



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 38/49 DEL 6.8.2009

**Programma Triennale per l'educazione Ambientale e
alla Sostenibilità della Regione Sardegna
2009/2011**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICE

1. L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA' NELLA REGIONE SARDEGNA

1.1 Il contesto di riferimento internazionale e nazionale

1.2 Il contesto di riferimento regionale

1.3 Obiettivi del programma Triennale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilita' e l'integrazione con altri programmi regionali di sostenibilita'

2. IL SISTEMA REGIONALE IN.F.E.A. (informazione, formazione ed educazione ambientale)

2.1 Il Sistema Regionale IN.F.E.A.

2.2 Il Sistema di Indicatori di QUALita' Sardegna (SIQUAS)

3. LE AREE DI INTERVENTO, LE AZIONI E LE RISORSE FINANZIARIE

3.1 Le aree di intervento e le azioni

3.2 Destinatari del programma, soggetti attuatori e tematiche di riferimento

3.3 Risorse finanziarie

1. L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA' NELLA REGIONE SARDEGNA.

1.1 Il Contesto Internazionale e Nazionale

Il contesto orientativo e la strategia in cui si muovono le politiche di educazione ambientale e alla sostenibilità sono cambiati e in rapida evoluzione.

La conferenza di Johannesburg 2002 nel fare un bilancio dell'attuazione della strategia di Agenda 21 attivata dieci anni prima a Rio De Janeiro ha tra le altre cose, preso atto delle difficoltà nell'affermazione concreta dei principi di attuazione delle politiche di sostenibilità.

Nel dicembre del 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sulla base di una proposta nata in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg, che coglieva il ruolo fondamentale dell'educazione nel contesto della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile, ha proclamato il *Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile* (DESS) per il periodo 2005 – 2014 e ne ha affidato il coordinamento all'UNESCO.

L'ONU dopo aver consultato le Nazioni Unite, i Governi dei diversi Paesi, le Organizzazioni non Governative e tutte le parti interessate, ha definito un Documento "*Schema di Implementazione Internazionale*" che si pone la finalità di contribuire a rafforzare l'integrazione dell'educazione per lo sviluppo sostenibile nelle strategie e nei piani di azione di tutti i governi e, pertanto, invita tutti i Paesi a rendere effettive e concrete le misure che consentono di attuare il decennio, nel quadro del programma stesso elaborato dall'UNESCO.

Nel contesto sopra richiamato si inserisce la *Strategia UNECE* (United Nation Economic Commission for Europe) per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), che si pone come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari paesi aderenti, volto a supportare l'introduzione del concetto di sviluppo sostenibile nei vari sistemi educativi (formale, informale e non formale) e a sviluppare metodologie, strumenti e competenze adeguate. A livello italiano tale strategia viene promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

La Strategia definisce l'ESS come "un processo permanente che interessa l'individuo lungo l'intero arco della vita". Essa precisa inoltre che l'ESS è un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell'approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare a livello sia locale sia globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In attuazione delle Strategie sopra richiamate è stato costituito il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia) (<http://www.unesco.it/>)

che ha redatto un Documento *"Impegno comune di persone e organizzazioni per il decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile"*, teso ad avviare e consolidare un processo di adesione delle organizzazioni alla DESS, tramite adesione formale, entrando in tal modo a far parte del "Comitato Nazionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. A tale Documento ha aderito anche la Regione Sardegna.

Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi Regionali IN..F.E.A. riconosciuti come interlocutore per l'attuazione del Decennio nei rispettivi territori.

In Italia, a partire dal 2000, una intensa attività promossa dalle Regioni ha consentito di mantenere ed evolvere programmi coordinati di attività sul territorio e nell'ultimo biennio ha registrato un rinnovato interesse per le politiche ambientali ed educative che ha portato le istituzioni centrali (Ministeri Ambiente, Istruzione e Ricerca Scientifica), regionali e locali a condividere nuove strategie.

Il 15 marzo 2007, la Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato il documento politico *"Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile"*, che riafferma la validità del Sistema IN.F.E.A. Nazionale come integrazione di sistemi a scala regionale, impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio.

Sulla base degli orientamenti ed obiettivi sopra richiamati è stato redatto, e approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 1° agosto 2007, il *"Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità"*, che rappresenta il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali. Contestualmente è stato sancito un Accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di IN.F.E.A. e di ESS, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni riferibili alle annualità 2007-2009.

Il "Nuovo Quadro Programmatico" prevede diversi livelli di azione, servizi e attività secondo l'articolazione che distingue:

azioni di livello nazionale, tra cui:

- sviluppo e attuazione della Strategia UNECE e contributo al Decennio ONU per l'educazione per lo sviluppo sostenibile;
- realizzazione di un portale web sull'educazione ambientale e alla sostenibilità;

- azioni di sviluppo e applicazione della ricerca sulla Qualità dei Sistemi e per la definizione della figura dell'operatore professionale per l'educazione ambientale e alla sostenibilità;
- azioni congiunte di formazione sui temi della sostenibilità, rivolte a rafforzare il Sistema Nazionale INFEA, in particolare indirizzate a tutto il personale della scuola a partire dagli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, coordinate e armonizzate con le "Nuove Indicazioni Nazionali" per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, nuovo obbligo d'istruzione, con la revisione dei curricula degli istituti tecnici e professionali e con i piani nazionali di formazione rivolti al personale;
- sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel campo IN.F.E.A. e ESS;
- coordinamento e promozione di eventi nazionali e internazionali inerenti l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità;
- partecipazione a programmi e progetti all'interno della nuova programmazione comunitaria 2007/2013 (partenariato tra Ministeri – Regioni – altre reti nazionali e internazionali).

Azioni di livello interregionale, tra cui:

- percorsi formativi per gli operatori dell'educazione ambientale e definizione delle loro competenze e qualificazioni professionali;
- progetti di cooperazione interregionale su metodologie, servizi, temi, banche dati e sistemi di archiviazione interattivi delle esperienze;
- progetti di cooperazione interregionale per lo svolgimento di specifici progetti su temi inerenti l'E.S.S.;
- sviluppo e sostegno alle attività della Rete delle Regioni Europee per l'Educazione alla Sostenibilità.

Azioni di livello regionale, tra cui:

- sviluppo dei Sistemi Regionali IN.F.E.A. e dei Centri di Coordinamento Regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni Regionali secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa;
- sostegno ai CEA, alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di EAS nell'ambito dell'educazione formale e non formale;
- formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle scuole e delle strutture per l'educazione formale e non formale della Regione;

- azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;
- sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura-2000;
- educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili;
- cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovono processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibili;
- azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della formazione professionale iniziale e nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;
- realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali ecc.);
- programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

1.2 Il contesto di riferimento Regionale

L'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente rappresenta da tempo un riferimento per le numerose iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'educazione ambientale. Questa attenzione, unitamente alla risposta territoriale, hanno determinato una rapida evoluzione dell'educazione alla sostenibilità nel territorio regionale che consente di rilevare, ad oggi, un sistema territoriale complesso ed articolato.

Il compito dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, è quello di sviluppare l'azione educativa, di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale del territorio, attraverso la versatilità e la dinamicità del Sistema INFEA.

La struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più si intende consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale, attraverso la riscoperta della centralità da parte dell'istituto regionale di un proprio ruolo chiave nell'integrazione dei soggetti, delle reti e delle politiche.

L'elemento di integrazione delle politiche peraltro risulta il vero moltiplicatore dell'efficacia, in quanto capace di:

- *sollecitare processi di apprendimento che incentivano ad assumere responsabilità;*
- *esigere coerenze, trasversalità e interdipendenze tra progetti;*
- *stimolare i potenziali di sviluppo e di crescita, di innovazione e di disseminazione delle buone pratiche.*

A seguito delle programmazioni precedenti, lo scenario regionale mostra come nel campo dell'educazione ambientale si possa contare su un prezioso patrimonio costituito dalle diverse attività ed esperienze già attivate nel territorio.

Attualmente esiste un Sistema I.N.F.E.A. costituito dal Centro Regionale di Coordinamento, dai Nodi Provinciali e da numerosi Centri di Educazione Ambientale, alcuni finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del P.T.T.A. 94- 96 e dal P.O.M.A, altri Centri si trovano nelle Aree Marine Protette e nei Parchi ed altri sono gestiti da una molteplicità di soggetti tra cui associazioni, enti ed organismi pubblici e privati.

Esistono inoltre altri soggetti e reti operanti nel settore dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità (scuole, associazioni, Aree Marine Protette, Parchi, Fattorie Didattiche, Infocosta ecc.).

La rete regionale dei Centri si sta concretizzando e consolidando attraverso l'accreditamento e la certificazione di qualità (progetto SIQUAS).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 34/46 del 20.7.2009 è stato approvato l'elenco dei CEAS accreditati e le certificazioni di eccellenze e la relativa validità temporale, così come riportato di seguito.

A breve verrà pubblicato un altro avviso per l'accreditamento e la certificazione di eccellenza di altri CEAS.

	CEAS	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO GESTORE	ESITO
1	CEAS AMP PENISOLA DEL SINIS - MAL DI VENTRE	COMUNE DI CABRAS - AMP PENISOLA DEL SINIS - MAL DI VENTRE (OR)	AMP PENISOLA DEL SINIS - MAL DI VENTRE	Accreditato per cinque anni con certificazione di eccellenza per Risorse Materiali Spazi (Area 2) e dopo 3 anni dalla data di accreditamento e/o certificazione verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
2	CEAS AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO	CONSORZIO AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO (OT)	CONSORZIO AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO	Accreditato per cinque anni con certificazione di eccellenza per Risorse Materiali Spazi (Area 2), Risorse Umane (Area 4), Progettazione Territoriale (Area 9) e Organizzazione (Area 1) e dopo 3 anni dalla data di accreditamento e/o certificazione verifica
3	CEAS DORGALI CALA GONONE	COMUNE DI DORGALI (NU)	SOC.COOP. a.r.l. CEA CALA GONONE	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento e/o certificazione verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
4	CEAS LAGO di BARATZ	COMUNE DI SASSARI (SS)	COMUNE DI SASSARI	Accreditato per cinque anni con Certificazione di eccellenza per Risorse Materiali Spazi (Area 2) e dopo 3 anni dalla data di accreditamento e/o certificazione verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
5	CEAS MOLENTARGIUS	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS SALINE (CA)	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS SALINE	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
6	CEAS MONTEVECCHIO COMUNE GUSPINI	COMUNE DI GUSPINI (VS)	Legambiente GUSPINI	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
7	CEAS PARCO DI PORTO CONTE	Azienda speciale PARCO di PORTO CONTE (SS)	Azienda speciale PARCO di PORTO CONTE	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
8	CEAS COMUNE ARBUS	COMUNE DI ARBUS (VS)	ASSOCIAZIONE ZAMPA VERDE	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
9	CEAS COMUNE DI PULA – LAGUNA DI NORA	COMUNE DI PULA (CA)	ITTICA NORA SOC. COOP.	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
10	CEAS COMUNE SINISCOLA	COMUNE DI SINISCOLA (fraz. S.LUCIA) (NU)	L.E.A. HYDROMANTES s.r.l., Legambiente Sardegna	Accreditato per cinque anni e dopo 3 anni dalla data di accreditamento verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.
11	CEAS COMUNE DI MORGONGIORI	COMUNE DI MORGONGIORI (OR)	Soc. Coop. IL SOLE	Accreditato per cinque anni con Certificazione di Eccellenza per risorse Materiali Spazi (Area 2) e dopo 3 anni dalla data di accreditamento e/o certificazione verifica sul possesso dei requisiti previsti dal SIQUAS.

L'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente in questi ultimi anni ha realizzato numerose iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Sinteticamente, di seguito si riportano alcune attività realizzate o in corso di realizzazione :

- Realizzazione di diversi programmi di informazione, sensibilizzazione ed educazione all'ambiente e alla sostenibilità su diverse tematiche (prevenzione incendi, desertificazione, conservazione fauna, rifiuti, acqua, energia, ecc.).

- Nell'ambito del DESS 2005-2014 (decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile, proclamato nel 2002 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e coordinato dall'UNESCO) la Regione Sardegna ha aderito formalmente coordinando vari progetti in linea con i temi proposti annualmente dall'UNESCO: nel 2007 con la collaborazione delle Province, di diversi Istituti Scolastici e i CEAS sono stati realizzati diversi eventi sulla tematica "alt ai cambiamenti climatici riduciamo la CO2" che hanno visto coinvolta la cittadinanza; nel 2008 è stata promossa un'iniziativa per la realizzazione di progetti partecipati di educazione all'ambiente, alla sostenibilità e governance sul tema della prevenzione e recupero dei rifiuti e del consumo eco-sostenibile. La progettazione partecipata promossa dall'Assessorato si è inizialmente sviluppata attraverso una serie di incontri con le Province e la Direzione Regionale Scolastica per la condivisione delle tematiche e della modalità di progettazione. Successivamente le Province hanno svolto analogo ruolo di facilitazione nel coinvolgimento dei soggetti territoriali (Centri di Educazione Ambientale, Agende 21 Locali ecc.). I progetti territoriali hanno stimolato e incentivato i cambiamenti delle modalità di produzione e le abitudini di consumo adottati individualmente, socialmente e territorialmente attraverso la scoperta, la sperimentazione e l'adozione di nuove pratiche quotidiane sostenibili; per il 2009 è in corso di preparazione un bando per la realizzazione di azioni sul tema Città e cittadinanza. E' previsto il coinvolgimento dei Centri di Educazione Ambientale, gli Enti Locali e le Agenda 21 Locali sulle seguenti tematiche: sviluppo urbano, energia, mobilità, rifiuti, inquinamento, patrimonio storico, governance partecipata, intercultura, legalità, integrazione. L'obiettivo dei progetti che verranno realizzati è quello di sviluppare negli individui la consapevolezza e le capacità operative necessarie a costruire una città ecologica e solidale, orientata alla qualità della vita e animata da una cittadinanza responsabile e democratica.
- **Programma Sardegna Sostenibile**, che consisteva in: azioni di informazione e comunicazione finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica (strumenti: opuscoli, stampa, radio, tv, affissione, pubblicazioni, ecc.); azioni di informazione/formazione mirata a target specifici del settore produttivo (imprese agricole, imprese artigiane, ecc.); azioni di informazione/formazione mirata alla Pubblica Amministrazione locale per la diffusione di sistemi di gestione ambientale e buone pratiche; azioni di educazione allo sviluppo sostenibile rivolte al mondo della scuola. I temi trattati sono stati: rete ecologica regionale, ciclo integrato dell'acqua, gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento, difesa del suolo, risparmio energetico, miglioramento dell'efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili.
- Il progetto "**un milione di nuovi alberi**" da piantare in tutta l'isola nasce dall'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, con la collaborazione dell'Assessorato dell'Urbanistica e l'Assessorato della Pubblica Istruzione, e coinvolge anche i Comuni, le Province, l'Ance (Associazione nazionale comuni italiani) l'Ups (Unione province sarde), le

scuole, l'Ente Foreste e il Corpo Forestale. L'iniziativa, che mira a riqualificare gli spazi verdi urbani e periurbani dell'isola e a sensibilizzare gli studenti sardi sui temi ambientali, darà un contributo importante al Protocollo di Kyoto, con l'assorbimento di 17.000 tonnellate annue di CO₂. Il progetto coinvolge 424 autonomie scolastiche e 1100 istituti per un totale di 200 mila ragazzi coinvolti, che planteranno e seguiranno gli alberi durante la crescita. L'Accademia Kronos, sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica, ha assegnato martedì 13 gennaio 2009, nella Protomoteca del Campidoglio il premio "Un bosco per Kyoto 2008/2009" alla Regione Sardegna, unica Regione italiana ad aver ricevuto il premio "Un bosco per Kyoto", in ragione dell'approvazione da parte della Giunta Regionale della delibera n. 60/20 del 5 Novembre che ha dato avvio al programma "Un milione di Alberi"

- **Agenda 21 Locale.** Attualmente i percorsi di Agenda 21 Locale attivati in Sardegna sono 39, I progetti sono presentati per la maggior parte da aggregazioni intercomunali, da Comunità Montane , Aree Marine Protette, Comuni singoli, Province e un Area Parco. Senza considerare le Province di Cagliari e Oristano che hanno avviato progetti provinciali, i Comuni coinvolti sono 195, pari al 51,7% del totale. Complessivamente il territorio coinvolto copre il 75% circa della superficie regionale

Dopo i primi 4 bandi di cofinanziamento (2 del Ministero dell'Ambiente e 2 della Regione tra il 2000 e il 2003) finalizzati all'attivazione dei processi di Agenda 21 Locale, le politiche regionali a partire dal 2006 si sono indirizzate verso la promozione di Agende 21 Locali per Progetti Pilota o progetti di attuazione dei processi di Agenda 21, così da dare maggior concretezza alle attività sul territorio. Da questa nuova strategia si sono sviluppati progetti specifici sulle energie rinnovabili, sulle certificazioni ambientali, sul paesaggio protetto, sulla sostenibilità turistica delle spiagge, sugli acquisti verdi, sul ciclo dei rifiuti e sulla promozione di azioni di riqualificazione urbana. Inoltre la Provincia di Cagliari ha attivato l'Agenda 21 Locale in attuazione degli "Alborg Commitments". Sulla base dell'esperienza positiva maturata con il Coordinamento delle Agende 21 Locali della Sardegna promosso nel 2001 al fine di rilanciare il processo di A21L, il 12 giugno 2008 l'Assessorato ha promosso un incontro e in quella occasione è stato firmato un nuovo Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente e numerose Agende 21 Locali presenti nel territorio. L'obiettivo è quello di dare vita alla Rete delle Agende 21 Locali della Sardegna e perseguire una collaborazione con le Amministrazioni aderenti alla Rete per rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi di sostenibilità e consolidare l'utilizzo della partecipazione come presupposto indispensabile per tutte le attività di pianificazione locale

- **Gli Acquisti Pubblici Ecologici,** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/6 del 16.01.2007 *"Promozione dell'introduzione di criteri e azioni di eco-efficienza e*

sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Regionale", ha previsto le seguenti attività: la realizzazione di un efficiente sistema di raccolta differenziata negli uffici regionali e sensibilizzare i dipendenti ad un maggior ricorso all'uso degli strumenti informatici per gli atti amministrativi; raggiungere una quota pari al 50% di acquisti di carta riciclata nel 2007; adottare una politica di acquisti pubblici ecologici e raggiungere entro il 2008 una quota non inferiore al 30% di acquisti di beni e servizi prodotti con criteri ecologici; predisporre un Piano di Azione regionale per il GPP; definire un programma di informazione e formazione rivolto all'Amministrazione Regionale e agli Enti Locali.

Sono state realizzate numerose iniziative di accompagnamento, informazione, formazione e sensibilizzazione e in particolare si è instaurata una forte collaborazione con il Servizio Provveditorato per l'inserimento di criteri ecologici nelle procedure di acquisto da parte dell'Amministrazione Regionale.

E' in corso di approvazione il Piano di Azione Regionale per il GPP che individua le azioni da attuare nel prossimo quinquennio (2009-2013) privilegiando interventi di accompagnamento e di supporto tecnico a tutti gli attori coinvolti.

Il Piano costituisce una esperienza innovativa a livello nazionale; esso, infatti, anticipa quanto prescritto dal Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione definisce le azioni per dare attuazione agli impegni della Delibera regionale sia nel breve che nel medio periodo ed individua le azioni di stimolo e supporto rivolte agli Enti Locali.

Abbiamo aderito al Progetto GPPinfoNET finanziato con il programma europeo LIFE + (2009-2011) con capofila la Provincia di Cremona e come partner la Regione Liguria, il Coordinamento Nazionale Agende 21, Ecosistemi. Attraverso questa iniziativa l'Amministrazione regionale intende partecipare attivamente alla rete degli enti impegnati nel GPP, acquisendo informazioni utili dalle esperienze e buone pratiche altrui e contribuendo a diffonderle presso gli enti locali sardi con la costituzione di una rete regionale degli Enti impegnati nel GPP.

Sempre in materia di acquisti verdi, infine, l'Assessorato ha ottenuto il 1° premio nell'ambito dell'iniziativa "Progetti sostenibili e GPP" del Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Economico e di Consip (2009) per il miglior progetto di implementazione del GPP.

In particolare, si legge nella motivazione, "per aver promosso una grande azione di cambiamento e sensibilizzazione sulla sostenibilità e sul GPP, ponendo molta attenzione all'attivazione di tutte le sinergie possibili sul territorio attraverso la collaborazione con gli

attori interessati interni all'amministrazione regionale e esterni, promuovendo un approccio organizzativo innovativo ed efficace”.

- **L'energia rinnovabili e il risparmio energetico.** Oltre alle campagne di sensibilizzazione, l'Assessorato ha pubblicato diversi bandi per il cofinanziamento di impianti solari integrati nelle strutture e nelle componenti edilizie e per il cofinanziamento di progetti per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo risparmio energetico rivolto agli Enti Pubblici.

Sono state redatte e pubblicate “Le linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico” e regolamenti di settore, con l'obiettivo di informare e formare Pubbliche Amministrazioni, progettisti, liberi cittadini, anche mediante seminari pubblici, sulle “buone pratiche” di progettazione e pianificazione degli impianti di illuminazione e sul relativo risparmio energetico conseguibile.

L'Assessorato ha inoltre stipulato un protocollo d'intesa per la costituzione della rete delle Agenzie Energetiche Provinciali, il cui obiettivo è quello di diffondere la cultura del risparmio energetico.

Al Forum della Pubblica Amministrazione 2009 la Regione Sardegna ha vinto il premio SFIDE 2009 per l' "attuazione delle politiche di risparmio energetico", progetto elaborato dall'Assessorato della Difesa.

1.3 Obiettivi del Programma Triennale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità e l'integrazione con altri programmi regionali in materia di sostenibilità

Il programma regionale per il triennio 2009-2011, si basa sull'assunzione degli obiettivi generali definiti dai documenti internazionali e nazionali dedicati all'educazione alla sostenibilità sopra richiamati.

Attraverso il presente programma si intende dare una visione globale e condivisa dell'educazione alla sostenibilità e ricercare l'integrazione tra i numerosi soggetti, reti e progetti attivi sul territorio nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità.

Solo condividendo gli obiettivi di sostenibilità sarà possibile sostenere il dialogo interistituzionale, l'attivazione di processi di partecipazione territoriale e introdurre accanto ai percorsi prevalentemente centrati sulla conoscenza e l'apprendimento delle tematiche ambientali rivolte al mondo della scuola, il coinvolgimento dell'adulto (in quanto cittadino, consumatore, amministratore, operatore economico,...) come interlocutore prioritario alla luce del riscoperto ruolo dei cittadini nei processi decisionali legati alle politiche ambientali. Il Programma, infatti, considera essenziale per un'efficace politica ambientale la maggiore responsabilizzazione dei cittadini e delle parti interessate nei confronti dell'ambiente.

Si intende pertanto coinvolgere l'intera popolazione regionale, con l'intento di comunicare efficacemente e rafforzare la consapevolezza sulla complessità delle tematiche e dei processi della sostenibilità, stimolando la partecipazione attiva dei cittadini ai processi di governo del territorio, in accompagnamento alle scelte strategiche condotte a livello regionale. In particolare si intende contribuire, coerentemente a quanto già espresso dal "Documento di programmazione regionale in materia di INFEA della 2002/2003", contribuendo alla *"...formazione della sensibilità ambientale delle imprese, dei fornitori di servizi pubblici e più in generale di tutti i cittadini, attraverso un insieme complesso di azioni di informazione e sensibilizzazione in grado di raggiungere il target in maniera efficace puntando sulla modifica dei comportamenti. Un ruolo assolutamente strategico in questo contesto è legato alla capacità di far crescere nella popolazione un'adeguata "coscienza ambientale", attraverso un'educazione mirata e corretta"*.

L'obiettivo generale del programma consiste nel promuovere e supportare i comportamenti della cittadinanza verso stili di vita più sostenibili, proponendo un approccio attivo finalizzato a prevenire piuttosto che a riparare i danni.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- strutturare una risposta concreta ai bisogni informativi, formativi e educativi del territorio regionale anche in riferimento alle problematiche ambientali;
- potenziare, le conoscenze e le competenze dei soggetti facenti parte del Sistema Regionale IN.F.E.A., con particolare riferimento agli operatori, ai progettisti di percorsi/progetti per la sostenibilità e agli educatori ambientali;
- valorizzare i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) e potenziare la loro riconoscibilità nel territorio, la promozione dei loro prodotti informativi ed educativi, la capacità di ideare progettazioni di rete;
- promuovere e stimolare la realizzazione di iniziative di educazione alla sostenibilità di rilevanza regionale sostenendo e salvaguardando gli aspetti di caratterizzazione territoriale in modo particolare per quanto riguarda le progettazioni riferite ad aree/contesti particolari;
- accompagnare la nuova progettualità e il conseguente sviluppo della rete educativa locale IN.F.E.A. attraverso l'adeguamento ed il potenziamento strutturale e funzionale dei CEAS, dei Nodi Provinciali e del Centro Regionale di Coordinamento.

Il Programma Triennale si basa sul rispetto degli obiettivi generali definiti dai documenti internazionali e nazionali (DESS UNESCO, Strategia UNECE, indirizzi a livello nazionale) in precedenza richiamati e si coordina con le programmazioni regionali in materia di sostenibilità e in particolare con il Piano sugli Acquisti Pubblici Ecologici il con il Piano d'Azione Ambientale Regionale, nonché con altri strumenti di programmazione regionale in materia.

Il Piano d'Azione Regionale sugli Acquisti Pubblici Ecologici intende far propri i tre obiettivi ambientali di riferimento del Piano d'Azione Nazionale, individuandoli come problematiche ambientali di carattere generale e particolarmente rilevanti nel contesto regionale:

- riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti;
- efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ ;
- riduzione dell'uso di sostanze pericolose.

Queste priorità ambientali derivano dall'analisi dei principali impatti prodotti da una Pubblica Amministrazione. Le azioni che il Piano propone agiscono direttamente o indirettamente per il raggiungimento di tali priorità ambientali.

Il piano di interventi si distingue in due sezioni: la prima è dedicata alle azioni che la Regione si impegna ad attuare per concretizzare la politica del GPP nelle ordinarie azioni di programmazione, acquisto e consumo dei singoli Assessorati regionali, Enti e Agenzie regionali; la seconda è dedicata alle azioni previste per promuovere e facilitare l'adozione del GPP presso le Amministrazioni Comunali (singole o associate) e Provinciali, le Comunità Montane, gli Enti Parco (Parchi nazionali e regionali, Enti gestori di Aree Marine Protette, di SIC e ZPS), altri Enti Pubblici tra cui Università, ASL.

Il Piano si propone di raggiungere nel prossimo quinquennio (2009-2013) i seguenti obiettivi generali:

- inserire criteri di ridotto impatto ambientale nel 50% del fabbisogno regionale delle forniture di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Amministrazione e nel 20% negli appalti di lavori effettuati direttamente dalla Regione;
- far attecchire la politica del GPP in tutto il territorio regionale, e, in particolare, in tutte le amministrazioni provinciali, nel 50% delle amministrazioni comunali, in tutti gli Enti parco regionali, nel 30% degli altri Enti Pubblici;
- sviluppare nell'Amministrazione regionale e in almeno il 50% dei Comuni il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica.

Il Piano d'Azione Ambientale Regionale, anch'esso in corso di approvazione, è uno strumento essenziale della programmazione regionale in quanto definisce le strategie di attuazione delle politiche ambientali, conferendo unitarietà ed efficacia a tutte le azioni realizzate dalla Regione. Garantisce, inoltre, il raccordo, l'integrazione ed il coordinamento con i piani ed i programmi regionali di settore attraverso l'individuazione di obiettivi condivisi con i settori d'intervento delle altre politiche regionali

È un piano di indirizzo che persegue la sostenibilità ambientale attraverso la costruzione di azioni innovative.

2. IL SISTEMA REGIONALE IN.F.E.A. (informazione, formazione ed educazione ambientale)

2.1 Il Sistema Regionale IN.F.E.A.

Il Sistema Nazionale IN.F.E.A. è l'organizzazione che, anche nella sua articolazione regionale, ha il compito di sviluppare e di coordinare le strutture, le iniziative e le proposte di educazione ambientale e alla sostenibilità.

Pertanto l'idea fondante dell'INFEA era, ed è tutt'ora, quella di far penetrare nel tessuto istituzionale l'educazione ambientale quale strumento di cambiamento della società, favorendo l'integrazione delle politiche, nell'ottica della sostenibilità.

Per raggiungere tale obiettivo, lo Stato e le Regioni hanno operato affinché si costituissero, a scala regionale, Sistemi di Educazione all'Ambientale e alla Sostenibilità.

Il Sistema Regionale IN.F.E.A. è da considerarsi lo strumento di riferimento principale per lo sviluppo di programmi, progetti, azioni ed iniziative riferite all'informazione, la formazione e l'educazione ambientale e alla sostenibilità. La costruzione del Sistema INFEA regionale richiede la sinergia di molteplici soggetti, a partire dal dialogo istituzionale tra lo Stato e le Regioni che attraverso gli strumenti della partecipazione, della condivisione, della mediazione e della coesione sociale finalizzano la loro azione nel facilitare lo sviluppo di reti territoriali per la sostenibilità.

Negli ultimi anni la Regione Sardegna, in attuazione al Documento "Linee di indirizzo IN.F.E.A.", ha utilizzato risorse organizzative e finanziarie per potenziare la propria Rete, redigendo ed attuando i propri programmi, dando continuità e sistematicità alle iniziative e coordinando le strutture che sul territorio promuovono l'educazione ambientale.

La dimensione operativa della Rete INFEA regionale (e con essa la propria identità territoriale) viene definita e rinforzata dal confronto e la condivisione con le altre Reti regionali e attraverso l'adozione di strategie condivise a livello nazionale. I principi della rete regionale sarda fanno riferimento a quanto espresso dal livello nazionale INFEA, che promuove e sostiene strategie volte a:

- l'integrazione tra le politiche regionali e nazionali;
- la concertazione istituzionale (svolta attraverso il Tavolo Tecnico IN.F.E.A.);
- la cooperazione interregionale (progettualità comune);
- processi di formazione per competenze integrate;
- lo sviluppo di una cultura amministrativa dell'integrazione;
- la creazione di una rete coesa e potenzialmente riconoscibile verso l'esterno;
- l'integrazione a scala regionale delle competenze degli Enti;
- la sperimentazione degli strumenti pattizi (accordi, patti, A21L,...);

- l'integrazione delle politiche educative (formazione permanente integrata);
- la programmazione integrata tra materie (ambiente, sanità, assistenza...);
- l'integrazione dei saperi diversi costruendo reti locali e creando innovazione;
- la messa in atto di buone pratiche per la sostenibilità;
- lo sviluppo di competenze diffuse riconoscendo la diversità come ricchezza.

La struttura del Sistema INFEA Sardegna è composta da tre livelli operativi ed organizzativi: regionale, provinciale e locale.

Il livello regionale è rappresentato dal Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A. (*istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n.54/22 del 22.11.2005*), operante presso il Servizio Sostenibilità Ambientale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con compiti di indirizzo, promozione, accreditamento e monitoraggio a favore della molteplicità di soggetti e progetti esistenti nel territorio regionale e operanti nel campo dell'educazione alla sostenibilità.

Il Centro è supportato da un Gruppo Tecnico IN.F.E.A., presieduto dal Direttore del Servizio Sviluppo Sostenibile e composto da:

- 1 Rappresentante nominato da ciascuna Provincia in rappresentanza dei Nodi del Sistema Regionale; 1 Rappresentante nominato dalla Direzione Regionale Scolastica della Pubblica Istruzione; 1 Rappresentante nominato dall' ARPAS; 1 Rappresentante del Servizio Sostenibilità Ambientale dell'Assessorato Ambiente; 1 Rappresentante delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 349 del 8 luglio 1986, indicato dalle 5 Associazioni più rappresentative con sede in Sardegna (Amici della Terra; Centro Turistico Studentesco e giovanile; Legambiente; Italia Nostra e WWF Italia); 1 Rappresentante dell'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Il Gruppo Tecnico sarà composto anche da una rappresentanza dei Centri di Educazione Ambientale in quanto soggetti che effettivamente svolgono le attività sul territorio e pertanto è fondamentale il loro contributo.

Considerata l'importanza e l'esigenza di mettere insieme soggetti e Reti che con diverse specificità e strumenti hanno l'obiettivo strategico di promuovere lo sviluppo sostenibile, la Delibera stabilisce inoltre che, qualora lo ritenesse opportuno ed utile, il Gruppo può consentire la partecipazione alle proprie riunioni di esperti e rappresentanti di altri Enti.

Il Gruppo Tecnico IN.F.E.A. supporta il Centro Regionale Coordinamento IN.F.E.A. nell'attuazione delle seguenti funzioni:

- definizione delle strategie di intervento;

- coordinamento funzionale tra le Strutture pubbliche e collaborazione con soggetti pubblici e privati e associazioni per la promozione delle attività e la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile;
- impostazioni delle attività da realizzare attraverso la Rete Regionale;
- coordinamento generale delle attività dei CEA;
- definizione degli standard di qualità per il riconoscimento e l'accreditamento dei Centri alla Rete;
- predisposizione di un programma di educazione allo sviluppo sostenibile.

Il Centro Regionale di Coordinamento comprende e dialoga con tutti gli altri soggetti coinvolti, a diverso titolo, in percorsi e progetti per la sostenibilità ambientale facilitando la ricaduta territoriale nei processi operativi ed istituzionali.

I Nodi Provinciali INFEA (*istituiti con Deliberazioni n. 47/11 del 22.12.2003 e n. 54/22 del 22.11.2005*) svolgono la funzione di riferimento, di animazione e di raccordo sul piano organizzativo e propositivo nei confronti della comunità locale. Inoltre devono essere organizzati in modo tale da garantire da un lato il coordinamento della Rete Provinciale, in armonia con le attività condivise dal Gruppo Tecnico di cui fanno parte, e, dall'altro, assicurare il massimo coinvolgimento di tutti gli attori operanti sul territorio provinciale in ambito IN.F.E.A..

Il ruolo chiave per il trasferimento e lo sviluppo di processi è costituito dal livello locale rappresentato dai Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) che costituiscono a tutti gli effetti le "agenzie educative" territoriali capaci di assicurare una propria forte identità a fronte di un forte investimento emotivo sul proprio "progetto territoriale". I CEAS della rete regionale INFEA Sardegna, si possono definire come centri di risorse e servizi, con funzione di stimolo, confronto, sensibilizzazione, informazione e formazione, orientata sui temi propri dello sviluppo sostenibile. Sono definiti come luoghi e strutture dove vengono proposte esperienze di EASS in cui vengono svolte funzioni di progettazione, facilitazione, mediazione, animazione dei processi e dei progetti territoriali inerenti alla sostenibilità e all'educazione ambientale.

I CEAS sono inoltre una risorsa partecipativa per processi e percorsi di animazione territoriale, con una predisposizione ad essere il centro e lo strumento dei processi che riguardano lo sviluppo del territorio, con una funzione di stimolo e promozione della sostenibilità e dell'integrazione dell'ambiente nelle politiche settoriali. Il CEAS deve svolgere una funzione attiva partecipando come soggetto facilitatore ad esempio dei processi di Agenda 21 Locale, quasi a costituire una sorta di Agenzia locale di sviluppo sostenibile e di promozione territoriale, necessario e promotore di politiche innovative in quei campi in cui le istituzioni sono ancora fragili. Sono inoltre il punto di riferimento e curatore delle dimensioni formative e di apprendimento sociale nonché fungere da supporto alle Scuole ed agli Enti Locali. Il CEAS deve porsi quale

punto di riferimento per le azioni di mediazione del conflitto ambientale, dei problemi del rapporto tra attività produttive e salute e della compatibilizzazione tra vocazioni diverse del territorio.

Tra le risorse per la sostenibilità del territorio esistono numerosi altri soggetti e reti operanti nel settore dell'educazione allo sviluppo sostenibile che fanno riferimento nelle modalità più differenti alla rete INFEA, come la Scuola, gli Enti, le Associazioni e le comunità legate a programmi e progetti per la sostenibilità sviluppati a livello regionale.

Il PT si propone oggi come l'elemento trasversale, capace di attualizzare bisogni e risorse. Uno strumento programmatico per la Rete, dalla connotazione fortemente operativa, capace di inserirsi in tutte le dimensioni, operative e strategiche, delle prospettive educative informative e formative della Rete INFEA regionale.

2.2 Il Sistema di Indicatori di QUALità' Sardegna (SIQUAS)

Un'esigenza immediata che si è riscontrata con l'attivazione del Sistema Regionale IN.F.E.A. è stata quella che per programmare e gestire un Sistema così articolato fosse necessario fissare dei punti di riferimento, dei parametri sulla base dei quali analizzare il proprio operato, da qui è nato il progetto SIQUAS: un percorso partecipato di definizione di indicatori di qualità per i Centri di Educazione Ambientale.

Il Sistema di indicatori costituisce uno strumento utile per l'indirizzo, la crescita e lo sviluppo del Sistema sardo dell'educazione ambientale e dei Centri che ne fanno parte.

Operativamente, il SIQUAS è uno strumento indispensabile per la valutazione della qualità dei CEAS ai fini dell'accreditamento e della certificazione degli stessi, consentendo al Sistema Regionale IN.F.E.A. di consolidare il proprio livello qualitativo in materia di progetti, strutture e reti riferite all'educazione alla sostenibilità.

Alcuni obiettivi generali del progetto sono:

- il riconoscimento e la valorizzazione delle identità dei singoli Centri di Educazione Ambientale per orientarne l'evoluzione e l'innovazione;
- la concretizzazione di una rete sarda per l'educazione alla sostenibilità attraverso una progettazione che coinvolge i propri CEAS;
- la visibilità e la valorizzazione di quanto già viene fatto;
- il miglioramento della qualità che favorisca le opportunità di cambiamento;
- l'accreditamento e la certificazione delle eccellenze dei CEAS alla Rete;
- il miglioramento della qualità della spesa delle risorse regionali attraverso l'utilizzo di criteri di qualità verificabili.

Gli elementi del SIQUAS prevedono un costante esercizio di revisione e di autoanalisi finalizzato al miglioramento continuo che è alla base del processo, tale caratteristica lo connota come un sistema di indicatori dinamico e aperto.

Il SIQUAS consente al Sistema Regionale IN.F.E.A. di consolidare il livello evolutivo per l'innovazione e la qualità in materia di progetti, strutture e reti riferite all'educazione alla sostenibilità.

Il SIQUAS è il prodotto del lavoro di gruppo di progetto SIQUAS. Il progetto ha inteso coinvolgere, in un'ottica comprensiva e orientata alla partecipazione, gli attori della rete per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità della Regione. Il livello di coinvolgimento degli attori registrato a livello di partecipazione ai gruppi tecnici e all'organizzazione e allo sviluppo delle sperimentazioni hanno sottolineato le caratteristiche altamente inclusive e motivanti del progetto. Sul modello di altri sistemi nazionali, e nell'ottica della maggiore efficacia possibile, gli attori sono stati organizzati in gruppi di lavoro. I soggetti che hanno operato all'interno del SIQUAS sono: il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A., il Gruppo di Progetto SIQUAS ed il Tavolo Tecnico IN.F.E.A..

Il Gruppo di Progetto SIQUAS era composto da:

- responsabili scientifici dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità del territorio regionale;
- un referente per Nodo Provinciale IN.F.E.A.;
- lo Staff Regione Sardegna (composto da un rappresentante del Servizio Sostenibilità Ambientale ed un consulente per sistemi di indicatori per l'EASS);
- un rappresentante ARPAS.

I prodotti del percorso SIQUAS sono stati:

- il Sistema di Indicatori di Qualità ovvero un quadro complessivo ordinato per Aree, indicatori, indizi e elementi di Documentazione riferito ai CEAS;
- la procedura finalizzata all'accreditamento e alla certificazione dell'eccellenza dei CEAS del Sistema Regionale;
- la sperimentazione del percorso attraverso l'elaborazione documentale, preparazione delle visite e visite presso 3 CEAS pilota, quale opportunità di "valutazione", confronto e di verifica del sistema di indicatori e indizi e degli altri strumenti del SIQUAS;
- materiali per l'accreditamento e la certificazione (dossier, portfolio, report di visita) e relativi format.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 16/12 del 18.3.2008 è stato approvato il Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS) per l'accreditamento e la certificazione di eccellenza dei

Centri di Educazione all'ambiente e alla sostenibilità e la relativa procedura di accreditamento e certificazione di qualità.

La suddetta deliberazione, tra l'altro, prevede l'accreditamento e la certificazione di qualità dei CEAS, e più precisamente:

- l'accreditamento è da intendersi come un processo finalizzato a verificare la sussistenza di requisiti minimi in merito a funzioni e caratteristiche dei CEAS ritenuti indispensabili per la realizzazione e la gestione di attività di educazione alla sostenibilità all'interno del Sistema Regionale IN.F.E.A.. L'accreditamento viene rilasciato dopo l'iter documentale e le successive verifiche (attraverso momenti di visita e verifica della documentazione presentata), miranti a valutare la coerenza delle attività svolte dal centro richiedente rispetto alle funzioni sostenute e ai relativi indicatori formalizzati nel Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna quale parametro di misura della qualità (amministrativa, operativa ed educativa) della struttura.
- La certificazione di eccellenza consente il riconoscimento di un più elevato livello di qualità funzionale del CEAS in aggiunta a quello richiesto dall'accreditamento.

La certificazione presuppone oltre alla sussistenza dei requisiti minimi (previsti dall'accreditamento), la sussistenza di un maggior numero di indicatori espressi nel SQUAS. Tale rispondenza esprime l'eccellenza del CEAS in un'area particolare (Formazione, Informazione, ...). La certificazione può essere riferita ad una o più aree nelle quali il soggetto certificando riconosce la propria eccellenza (es. certificazione per l'area educativa e per l'area informazione o solo per quella dell'informazione).

Quale attività di accompagnamento al percorso di accreditamento e certificazione, nel 2008 sono stati realizzati dei seminari formativi rivolti ai CEAS e ai Nodi Provinciali IN.F.E.A.. Il progetto formativo si è proposto come strumento di crescita della comunità dei soggetti INFEA sui temi della sostenibilità e del lavorare in rete, con particolare riferimento ai percorsi di ricerca per la qualità dei CEAS, al fine di stimolare l'avvio del processo di certificazione e accreditamento. Durante le attività formative sono state inoltre presentate alcune esperienze a livello nazionale ed elementi di metodo ai fini di intraprendere azioni efficaci con effettive e concrete ricadute sull'organizzazione e sugli esiti attesi del progetto SQUAS.

Successivamente con Determinazione n. 14360/445 del 30 maggio 2008 è stato approvato l'avviso di presentazione delle domande per l'accreditamento/ certificazione dei CEAS.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 34/46 del 20.7.2009 è stato approvato l'elenco dei CEAS accreditati e le certificazioni di eccellenze e la relativa validità temporale.

A seguito della prima fase di accreditamento e o certificazione di eccellenza, è stato richiesto da parte di diversi CEAS e Enti la semplificazione e revisione di alcune parti degli allegati 1 e 2 della deliberazione n. 16/12 del 18.3.2008.

È stato pertanto convocato il Gruppo di Progetto SQUAS, che ha lavorato in presenza e in remoto, e ha provveduto alla semplificazione e revisione di alcune parti dei documenti, rendendoli più chiari e leggibili, senza modificare parti sostanziali.

Considerato che la suddetta deliberazione n. 16/12 da mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente affinché provveda ad aggiornare opportunamente gli strumenti e le procedure SQUAS, al fine di attualizzarne l'utilizzo alla luce del livello evolutivo del Sistema Regionale IN.F.E.A. Con Determinazione n.16017/634 del 29 luglio 2009 sono stati approvati gli Allegati n. 1 e n. 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 16/12 del 18.3.2008 con le revisioni apportate dal Gruppo di Progetto SQUAS.

I suddetti allegati con le revisioni apportate dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dal prossimo avviso di presentazione delle domande di accreditamento e certificazione di eccellenza che verrà pubblicato al più presto.

3. LE AREE DI INTERVENTO, LE AZIONI E LA PARTE FINANZIARIA

3.1 Le aree di intervento e le azioni

Le aree di intervento del Programma rispondono ad un complesso di necessità strutturali ed operative che interessano i diversi livelli e le categorie che compongono il Sistema Regionale IN.F.E.A. .

In particolare, si intende attuare azioni tese a favorire il completamento strutturale e funzionale della rete, incrementare la dotazione di strumenti efficaci per un'efficace azione di rete, sviluppare il dialogo tra i componenti della rete e con altre reti ed, infine, potenziare e sviluppare le funzioni correlate alla progettualità dei CEAS.

In sintesi si propongono 4 aree di intervento, che comprendono:

1. strutturazione e potenziamento funzionale e delle azioni del Sistema Regionale INFEA;
2. realizzazione di progetti regionali in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità da svilupparsi in modalità di rete;
3. realizzazione di azioni innovative per l'educazione alla sostenibilità;
4. potenziamento e adeguamento infrastrutturale dei CEAS, dei Nodi e del Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A..

Nel dettaglio:

AREA 1: strutturazione e potenziamento funzionale delle azioni del Sistema Regionale INFEA.

Con la presente area si intende:

- proseguire nell'accreditamento/certificazione di eccellenza dei CEAS sulla base del Sistema di indicatori di Qualità (SIQUAS);
- realizzare azioni di accompagnamento (seminari) al fine di supportare il personale dei CEAS nella comprensione e nell'utilizzo del sistema di indicatori necessario per ottenere l'accreditamento/certificazione;
- realizzare percorsi formativi finalizzati al trasferimento di competenze e qualificazioni professionali per gli operatori dei CEAS e di altri soggetti facenti parte del Sistema Regionale IN.F.E.A. (con la collaborazione dell'Assessorato regionale al Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale);
- realizzare azioni di comunicazione e promozione del Sistema Regionale IN.F.E.A.;
- potenziare il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A. attraverso collaborazioni con competenze professionali adeguate per il supporto nella realizzazione delle funzioni e attività previste;

- proseguimento nella realizzazione di progetti partecipati a livello regionale;
- realizzazione di attività da parte dei CEAS finalizzata ad una progettazione locale efficace che coinvolga le scuole e gli adulti;
- realizzazione della 2° Conferenza Regionale in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità;

AREA 2: realizzazione di progetti regionali in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità da svilupparsi in modalità di rete.

Con la presente area di intervento si intende promuovere:

- l'attivazione di collaborazioni e la realizzazione di progetti tra CEAS perseguendo obiettivi, modalità e linee di indirizzo condivise e lo scambio di competenze e risorse;
- l'attivazione di collaborazioni e la realizzazione di progetti tra i diversi livelli della rete (locale, provinciale e regionale) promuovendo integrazioni delle diverse funzioni e la realizzazione di progetti partecipati;
- l'attivazioni di collaborazioni e scambio di buone pratiche tra Sistemi Regionali IN.F.E.A;
- percorso di condivisione interregionale delle esperienze regionali di coordinamento in materia di educazione alla sostenibilità finalizzato allo scambio di buone pratiche gestionali delle reti educative regionali;
- partecipazione a programmi e progetti all'interno della nuova programmazione comunitaria 2007/2013 (partenariato tra Regioni – altre Reti regionali e altri soggetti facenti parte della Rete regionale);
- programmi regionali per lo sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale nel campo della sostenibilità (Fattorie Didattiche, A21L ecc.), creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

AREA 3: realizzazione di azioni innovative per l'educazione alla sostenibilità.

Con la presente area si intende: realizzare dei progetti per l'avvio di attività innovative finalizzate al conseguimento della sostenibilità ambientale (metodo, contenuti e strumenti utilizzati...).

Le azioni dovranno rispondere alle esigenze di sensibilizzazione sui contenuti e l'adozione di comportamenti sostenibili attraverso aspetti di concretezza, innovatività e replicabilità e

dovranno essere finalizzate alla creazione e promozione di azioni sperimentali e buone pratiche e dovranno essere realizzate con meccanismi partecipativi.

Esempi di azioni che si possono realizzare: sistemi di trasporto sostenibili; mobilità sostenibile; promozione del risparmio energetico; buone pratiche nella progettazione e gestione delle aree verdi ad uso ricreativo e sportivo; promozione dell'identità culturale e paesaggistica; progetti sperimentali di comunicazione alla sostenibilità; incentivare il riutilizzo di prodotti; promozione ed incentivazione di politiche di conservazione delle risorse idriche e le pratiche per un uso corretto dell'acqua; progetti di studio di packaging innovativo ecc..

AREA 4: potenziamento e adeguamento infrastrutturale dei CEAS

Con questa area si intende realizzare le seguenti azioni:

- adeguamento infrastrutturale dei Centri di Educazione Ambientale utilizzando degli accorgimenti eco-sostenibili. In particolare le azioni riguarderanno: l'adeguamento delle strutture (ad esempio: piccoli lavori strutturali; realizzazione di dispositivi per il risparmio energetico e per il risparmio idrico);
- allestimento dei Centri di Educazione Ambientale (attrezzature e arredi realizzati con materiali conformi alla sostenibilità ecologica, dispositivi per la prevenzione e recupero dei rifiuti e consumo eco-sostenibile e attrezzature informatiche software e hardware).

Le azioni dovranno possedere i seguenti requisiti:

- finalità educativo-formativa (diffusione di saperi, sensibilità e tecniche, promozione di valori, formazione di competenze, induzione di comportamenti virtuosi) e non meramente informativa;
- carattere innovativo delle metodologie e dei materiali utilizzati (tecnologie comunicative-informative, promozione delle arti e della creatività, meccanismi partecipativi);
- legame con il contesto culturale/territoriale di riferimento;
- capacità di affrontare le varie dimensioni (economiche, sociali, ambientali, culturali);
- collaborazione/integrazione tra saperi, capacità e competenze diverse;
- partecipazione e collaborazione attiva tra i diversi attori (istituzioni, privati, società civile, associazioni, scuole, comunità locale) ai fini di incentivare percorsi educativi e formativi orientati a principi di partecipazione, condivisione, partenariato etc.;
- presenza di meccanismi e criteri di valutazione e monitoraggio dell'iniziativa sotto il profilo quantitativo/qualitativo;

- presenza di meccanismi e strumenti di comunicazione e diffusione dell'iniziativa;
- accorgimenti per limitare l'impatto socio-ecologico dell'iniziativa: prevenzione e riciclo dei rifiuti, riduzione sprechi di energia e di risorse, utilizzo di fonti energetiche pulite, promozione di una mobilità sostenibile, utilizzo alimenti biologici e a "kilometro 0" ecc..

3.2 Destinatari del Programma, soggetti attuatori e tematiche di riferimento

In sintesi, i **target di riferimento** sono individuati nelle seguenti categorie:

- le scuole
- il sistema produttivo ed imprenditoriale e relative associazioni imprenditoriali, associazioni di categoria, associazioni dei commercianti, ecc...;
- il sistema della produzione dei servizi pubblici;
- i soggetti istituzionali che sono chiamati ad operare delle scelte sul territorio in materia di sostenibilità;
- gli attori, le strutture e le reti del sistema educativo formale, non formale ed informale;
- i cittadini in generale;

A livello regionale, il ruolo chiave nell'attuazione del programma sarà attribuito al Sistema IN.F.E.A. e alla propria rete di organizzazioni operanti in collaborazione con varie amministrazioni, enti, organismi, associazioni.

I principali **soggetti coinvolti** nell'attuazione del programma (nei rispettivi ambiti di azione) saranno:

- la Regione, attraverso il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A.;
- i Nodi Provinciali IN.F.E.A.;
- i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità del territorio regionale, attraverso le amministrazioni a cui fanno riferimento;
- le associazioni, le imprese pubbliche e private e tutti gli altri soggetti operanti nel campo della sostenibilità;
- le scuole.

Per quanto riguarda **le tematiche**, in linea con gli orientamenti internazionali e le direttive comunitarie e nazionali, anche in considerazione della specificità e singolarità ambientale della Regione, si recepiscono i principi e le raccomandazioni dell'UNESCO, nell'ambito della DESS, e quelle contenute nel VI Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", così brevemente riassumibili:

- contrastare il cambiamento climatico;
- proteggere la natura, la flora e la fauna;
- affrontare i legami fra ambiente e salute;
- preservare le risorse naturali e migliorare la gestione dei rifiuti.

Particolare attenzione verrà data alle tematiche:

- rifiuti;
- energia;
- acqua;
- biodiversità;
- tematica settimana UNESCO 2009 “città e cittadinanza”;

3.3 Risorse finanziarie

Per quanto riguarda la parte finanziaria, per la realizzazione del presente programma, non è possibile prevedere sin da ora le disponibilità per tutte e tre le annualità.

Di seguito vengono, comunque, indicati i capitoli da cui si attingeranno le risorse e la disponibilità per l'anno 2009.

- **Risorse regionali:** U.P.B. S04.07.007 – Capitoli SC04.15.88 – SC04.1593 – SC04.1592. 2009 – 2010 – 2011 (Competenza 2009: Euro 995.000)
- **Risorse nazionali:** in corso di istituzione il capitolo dove verranno inserite le risorse derivanti dall'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente 2007-2009. Annualità 2007 trasferita alla Regione nel 2009: Euro 285.714,28
- **Risorse comunitarie:** Programma Operativo Regionale Sardegna FESR 2007-2013 Asse IV - Obiettivo operativo 4.1.2. – Linea di attività 4.1.2b - Importo complessivo Euro 1.968.000,00.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Schema riassuntivo del Programma

Arete di Intervento del PT	Azioni	Risultati Attesi	Attori delle Azioni	Destinatari Azioni	Coordinamento	Periodo di Sviluppo delle Azioni 2009- 2011
AREA 1: strutturazione e potenziamento funzionale delle azioni del Sistema Regionale INFEA.	<ul style="list-style-type: none">• Proseguire nell'accreditamento/certificazione di eccellenza dei CEAS;• realizzare azioni di accompagnamento (seminari) al fine di supportare il personale dei CEAS nella comprensione e nell'utilizzo del sistema di indicatori necessario per ottenere l'accreditamento/certificazione;• realizzare percorsi formativi finalizzati al trasferimento di competenze e qualificazioni professionale per gli operatori dei CEAS;• realizzare azioni di comunicazione e promozione del Sistema Regionale INF.E.A.;• potenziare il Centro Regionale di Coordinamento INF.E.A.;• proseguimento nella realizzazione di progetti partecipati a livello regionale;• realizzazione di attività finalizzate ad una progettazione locale efficace che coinvolga le scuole e gli adulti;• realizzazione della 2° Conferenza Regionale in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità;• realizzazione di progetti	<ul style="list-style-type: none">• coscienza ambientale maggiormente diffusa presso la popolazione e in grado di modificare gli stili di vita verso modelli più sostenibili;• migliore qualità dei CEAS attraverso il sistema di indicatori SIQUAS e consolidamento della Rete INF.E.A.;• consolidamento delle competenze professionali degli operatori dei CEAS• migliore qualità dei progetti e utilizzo di metodologie partecipate.	<ul style="list-style-type: none">• i CEAS della Regione Sardegna• i soggetti istituzionali che sono chiamati ad operare delle scelte sul territorio in materia di sostenibilità;• il Centro Regionale di Coordinamento INF.E.A.;• gli attori, le strutture e le reti del sistema educativo formale, non formale ed informale;	<ul style="list-style-type: none">• le scuole.• gli operatori dei CEAS;• il sistema produttivo ed imprenditoriale e relative associazioni imprenditoriali;• il sistema della produzione dei servizi pubblici;• i cittadini in generale;	<ul style="list-style-type: none">• Centro Regionale di Coordinamento INF.E.A.;	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Aree di Intervento del PT	Azioni	Risultati Attesi	Attori delle Azioni	Destinatari Azioni	Coordinamento	Periodo di Sviluppo delle Azioni 2009- 2011
AREA 2: realizzazione di progetti regionali in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità da svilupparsi in modalità di rete.	<ul style="list-style-type: none">• l'attivazione di collaborazioni e la realizzazione di progetti tra CEAS perseguendo obiettivi, modalità e linee di indirizzo;• l'attivazione di collaborazioni e la realizzazione di progetti tra i diversi livelli della rete (locale, provinciale e regionale) con altri attori della rete promuovendo integrazioni delle diverse funzioni e la realizzazione di progetti partecipati;• l'attivazioni di collaborazioni e scambio di buone pratiche tra Sistemi Regionali IN.F.E.A.;• percorso di condivisione interregionale delle esperienze regionali di coordinamento in materia di educazione alla sostenibilità finalizzato allo scambio di buone pratiche gestionali delle reti educative regionali;• partecipazione a programmi e progetti all'interno della nuova programmazione comunitaria 2007/2013 (partenariato tra Regioni – altre Reti regionali e altri soggetti facenti parte della Rete regionale);• programmi regionali per lo sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale nel campo della sostenibilità (Fattorie Didattiche, A21L ecc.), creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.	<ul style="list-style-type: none">• sistema IN.F.E.A. più organizzato e in grado di sviluppare azioni efficaci;• migliore qualità e quantità di progetti di educazione ambientale da realizzare in rete e scambio di buone pratiche;• incremento della capacità di coinvolgimento delle altre reti che operano a livello regionale nel campo della sostenibilità;• aumento degli scambi di esperienze tra CEAS;	<ul style="list-style-type: none">• i CEAS della Regione Sardegna• i soggetti istituzionali che sono chiamati ad operare delle scelte sul territorio in materia di sostenibilità;• il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A.;• gli attori, le strutture e le reti che operano a livello regionale nel campo della sostenibilità;	<ul style="list-style-type: none">• le scuole;• le reti che operano a livello regionale nel campo della sostenibilità;• il sistema produttivo ed imprenditoriale e relative associazioni imprenditoriali;• il sistema della produzione dei servizi pubblici;• i cittadini in generale;	<ul style="list-style-type: none">• Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio SAVI• Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A.;• Nodi provinciali IN.F.E.A.	Periodo di Sviluppo delle Azioni 2009- 2011



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Arete di Intervento del PT	Azioni	Risultati Attesi	Attori delle Azioni	Destinatari Azioni	Coordinamento	Periodo di Sviluppo delle Azioni 2009- 2011
AREA 3: realizzazione di azioni innovative per l'educazione alla sostenibilit�.	<p>Esempi di azioni che si possono realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none">• sistemi di trasporto sostenibili;• mobilit� sostenibile; promozione del risparmio energetico;• buone pratiche nella progettazione e gestione delle aree verdi ad uso ricreativo e sportivo;• promozione dell'identit� culturale e paesaggistica; progetti sperimentali di comunicazione alla sostenibilit�;• incentivare il riutilizzo di prodotti; promozione ed incentivazione di politiche di conservazione delle risorse idriche e le pratiche per un uso corretto dell'acqua;• progetti di studio di packaging innovativo ecc..	<ul style="list-style-type: none">• migliore qualit� e quantit� dei progetti di educazione ambientale con caratteristiche innovative;• diffusione di conoscenze sul risparmio delle risorse naturali ed energetiche;• utilizzo pi� ampio di metodologie partecipative ed inclusive nelle attivit� di Educazione Ambientale.	<ul style="list-style-type: none">• I CEAS della Regione Sardegna• i soggetti istituzionali che sono chiamati ad operare delle scelte sul territorio in materia di sostenibilit�;• il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A.;• gli attori, le strutture e le reti che operano a livello regionale nel campo della sostenibilit�;	<ul style="list-style-type: none">• le Scuole• le reti che operano a livello regionale nel campo della sostenibilit�;• il sistema produttivo ed imprenditoriale e relative associazioni imprenditoriali;• il sistema della produzione dei servizi pubblici;• i cittadini in generale;	<ul style="list-style-type: none">• Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio SAVI• Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A.;• Nodi provinciali IN.F.E.A.	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Aree di Intervento del PT	Azioni	Risultati Attesi	Attori delle Azioni	Destinatari Azioni	Coordinamento	Periodo di Sviluppo delle Azioni 2009- 2011
AREA 4: potenziamento e adeguamento infrastrutturale dei CEAS.	<ul style="list-style-type: none">• adeguamento infrastrutturale dei Centri di Educazione Ambientale utilizzando degli accorgimenti eco-sostenibili. In particolare le azioni riguarderanno: l'adeguamento delle strutture (ad esempio: piccoli lavori strutturali; realizzazione di dispositivi per il risparmio energetico e per il risparmio idrico);• allestimento dei Centri di Educazione Ambientale (attrezzature e arredi realizzati con materiali conformi alla sostenibilità ecologica, dispositivi per la prevenzione e recupero dei rifiuti e consumo eco-sostenibile e attrezzature informatiche software e hardware).	<ul style="list-style-type: none">• dotazione infrastrutturale dei CEAS più adeguata e funzionale alle proprie attività;• Maggiore utilizzo di energie rinnovabili e di efficienza energetica nelle infrastrutture dei CEAS;	<ul style="list-style-type: none">• I CEAS della Regione Sardegna• il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A;	<ul style="list-style-type: none">• le Scuole;• le reti che operano a livello regionale nel campo della sostenibilità;• il sistema produttivo ed imprenditoriale e relative associazioni imprenditoriali;• il sistema della produzione dei servizi pubblici;• i cittadini in generale;	<ul style="list-style-type: none">• Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio SAVI• Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A;	